

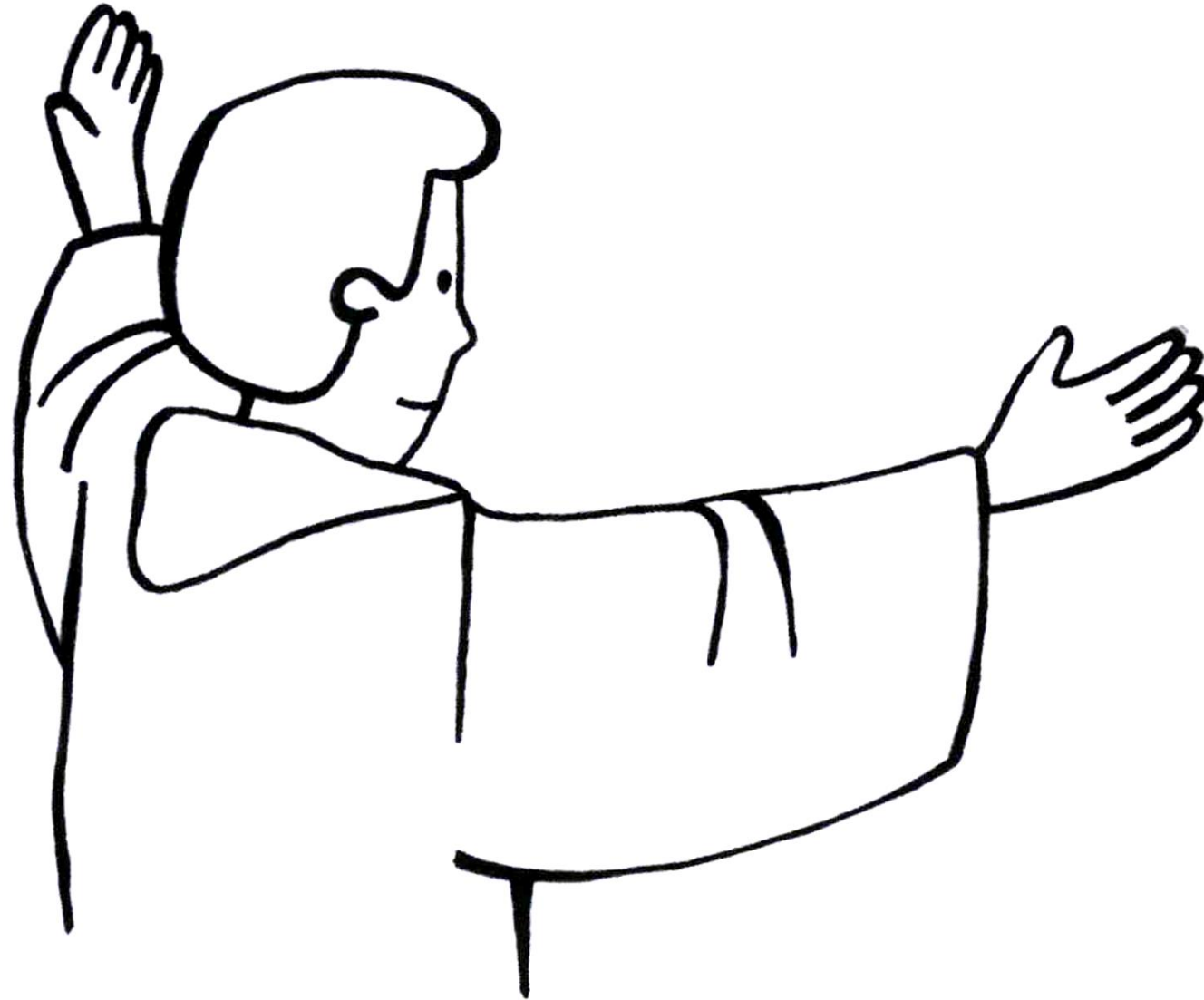
DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

La liturgia nella vita del cristiano

Catechesi agli adulti 2018-2019



I RITI DI CONCLUSIONE



I RITI DI CONCLUSIONE

La Messa domenicale è come **un faro potente che illumina tutta la settimana.**

Per questo **non esiste separazione tra celebrazione e vita:** il mistero che abbiamo celebrato, siamo chiamati a viverlo nella quotidianità.

«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,1-2).

I RITI DI CONCLUSIONE

L'ascolto trasformante della Parola (liturgia della parola), e **l'immersione nell'amore di Cristo** che si dona al Padre e ai fratelli fino alla morte in croce (liturgia eucaristica), fa dei fedeli **persone nuove, cristificati!**

E questa è la nostra missione nel mondo: portare i frutti benefici del nostro essere cristiani.

La missione non è un compito da svolgere; **nasce da una relazione: quella con il Cristo**. Siamo uniti a Lui e non possiamo nascondere!

I RITI DI CONCLUSIONE

Sono:

- 1. Il Saluto e la benedizione**
- 2. Il congedo dell'assemblea**
- 3. Il bacio all'altare**

IL SALUTO E LA BENEDIZIONE FINALE



IL SALUTO E LA BENEDIZIONE FINALE

Al termine della Santa Messa, il Signore saluta la Chiesa-sposa, e la benedice.

Grazie all'Eucaristia, **la Chiesa è colma di grazia e riceve tutto il bene possibile dal Signore** (come accadde a Maria il giorno dell'annunciazione).

Benedire è l'atto proprio di Dio: iniziato con la creazione e culminato nella risurrezione di Cristo.

Dio non può non farlo: **il Bene si diffonde per sua natura.**

È una benedizione personale: Dio pone il suo sguardo su di me e mi dice bene; tanto che possiamo dire: **«La tua bontà, mi ha fatto crescere»** (Sal 18,36).

IL SALUTO E LA BENEDIZIONE FINALE

Con la benedizione, **il Nome di Dio viene impresso su ogni fedele**, come Dio stesso indicò ad Aronne: *«Ti benedica il Signore e ti custodisca; il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia; il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace»* (Nm 6,23-27).

Un Nome che risplenderà per sempre sui nostri volti: *«Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte»* (Ap 22,4).

Cosa significa portare sulla fronte lo stesso nome di Dio? Essere come Lui. Essere davvero «pieni di grazia»; essere davvero «altri Cristo».

IL CONGEDO DELL'ASSEMBLEA



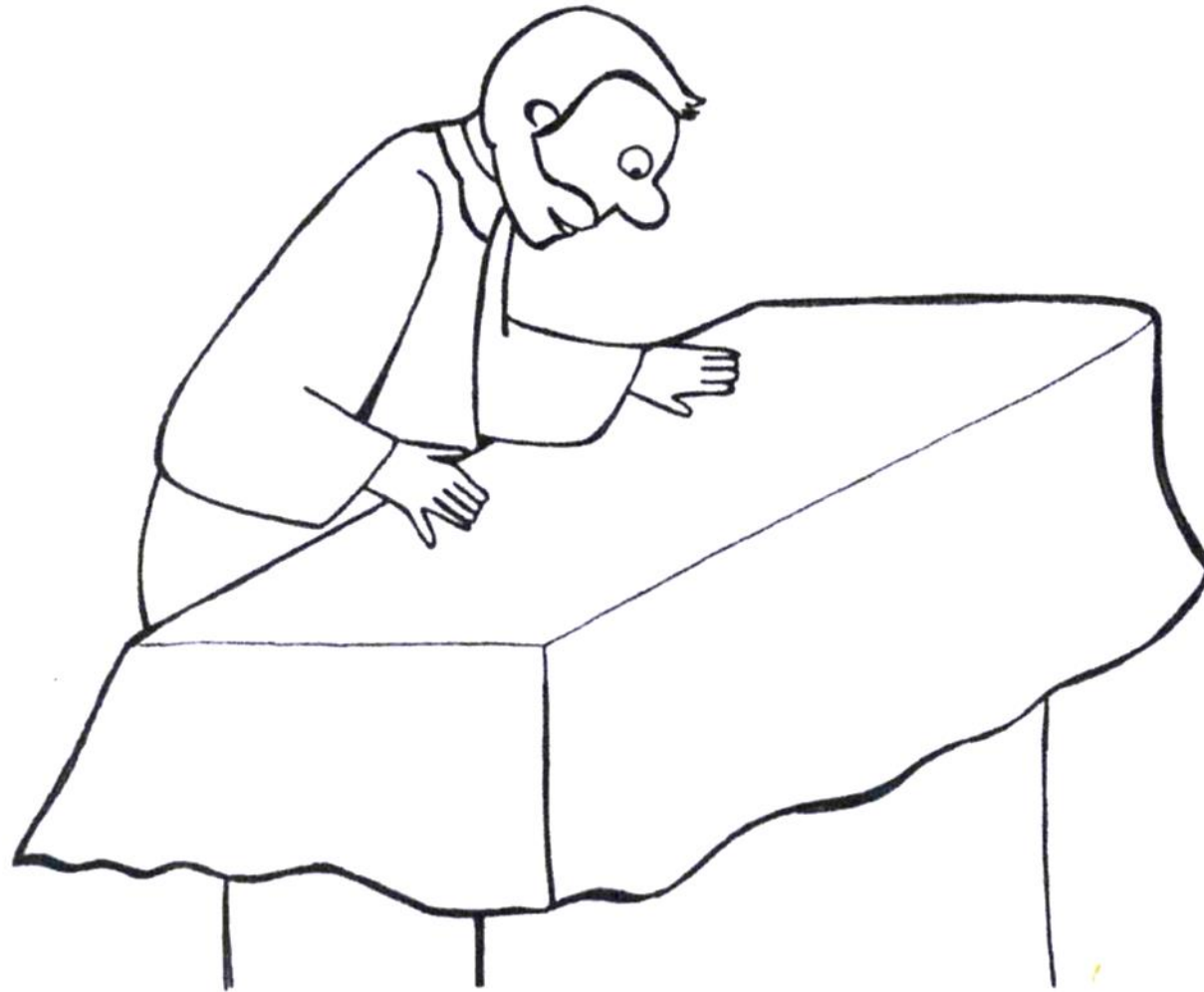
IL CONGEDO DELL'ASSEMBLEA

Ha lo scopo di **salutare i fedeli**, «perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio» (OGMR 90).

«**Andate in pace**»: è quello che ha detto Gesù ai tanti che ha incontrato e guarito: «*La tua fede ti ha salvato; va in pace*» (Lc 7,50). **È un augurio che condensa tutti i beni**: salute, benessere, sicurezza, compimento, gioia, salvezza, santità.

«**Rendiamo grazie a Dio**»: **è il caloroso grazie che il popolo innalza a Dio** di fronte a ciò che hanno celebrato e ricevuto e che ora sono chiamati a vivere.

IL BACIO FINALE



IL BACIO FINALE

*«Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.
Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profumi,
profumo olezzante è il tuo nome,
per questo le giovinette ti amano.
Attirami dietro a te, corriamo!
M'introduca il re nelle sue stanze:
gioiremo e ci rallegreremo per te,
ricorderemo le tue tenerezze più del vino.
A ragione ti amano!» (Ct 1,2-4).*